

**STAFFETTA DI SCRITTURA CREATIVA**  
**Anno scolastico 2013-2014**

**Classe IV B della Scuola primaria "M. Montessori" di Barcellona**

**Incipit di Andrea Valente**

La stanza è buia, così buia che dire buia non è abbastanza e tenere gli occhi aperti o chiusi non fa differenza. Soprattutto se si dorme RONF e i sogni ti raccontano quello che vogliono.

Ma quando ci si sveglia, con il buio fin dentro i cassetti, SNIFF SNIFF il naso si mette all'opera e, anche se non si vede nulla, qualcosa si sente, altroché.

Cercando di sbattere in meno angoli possibile, AOUCH!, ci si alza e si va tentoni fin verso la cucina. I polpastrelli vengono mandati in avanscoperta lungo lo stipite della porta, poi carezzando la parete, fino a intercettare l'interruttore nel buio. Con il dito indice un po' emozionato CLICK... e la luce si accende.

Un paradiso.

La cucina si apre ai nostri occhi, così come l'avevamo lasciata la sera, con i piatti da lavare, qualche briciola in terra, le seggiole più o meno scostate dal tavolo, mezza bottiglia messa lì e un profumo di buono che HMMM! Vien l'acquolina in bocca. Gli occhi ci impiegano un minuto abbondante ad adattarsi senza farsi abbagliare, poi osservano qua e là.

Impossibile non notare, a ogni angolo del tavolo, qualcosa che la sera prima non c'era: a capotavola un carciofo di qua, con tutte le sue spine, e una banana di là, e attenti a non scivolare sulla buccia, altrimenti son guaaaAAAI! Sui lati lunghi una pesca vellutata come la pelle della tua prossima fidanzata e un mirtillo piccolo, blu, rotondo e fiero.

Lo stupore a quella scoperta OH, fu intenso e causò un attimo di titubanza e indecisione, ma ci volle poco per mettere insieme una ricetta, preparare un piatto a dir poco prelibato e GNAM.